Prefazione

Monica Cirinnà (*)

Il volume è un prezioso contributo allo studio degli strumenti di giustizia riparativa per i minorenni, nell'ottica di promuovere una giustizia attenta alle concrete esperienze di vita dei minorenni, e a come queste possano incidere sui percorsi che possono condurre - prima - a commettere o subire reati e - dopo - al recupero e al reinserimento sociale.
Il compito - delicatissimo - della giustizia minorile è dunque quello di rendere giustizia per i reati commessi o subiti da minorenni avendo come baricentro e orizzonte il preminente e migliore interesse del fanciullo sancito dall'art. 3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche l'imperativo di protezione previsto dall'art. 31 della Costituzione, assicurando il pieno sviluppo della personalità, della dignità e il reinserimento sociale.
Una giustizia in ascolto, quindi, attenta alla vita e alla persona, come impone l'articolo 27 della Costituzione.
Il testo offre un puntuale inquadramento dell'evoluzione dei diritti dei minori e dell'applicazione dei percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile in Italia, a normativa invariata, tracciandone il profilo giuridico in ambito internazionale e nazionale.
Il testo offre un puntuale inquadramento dell'evoluzione dei diritti dei minori e dell'applicazione dei percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile, a normativa invariata, in Italia tracciandone il profilo giuridico in ambito internazionale e nazionale.
La mediazione penale e le altre forme di giustizia riparativa comportano un radicale mutamento di prospettiva rispetto alla giustizia tradizionale, in cui viene valorizzata la sofferenza della vittima chiamando il reo a prenderne atto.
Un processo complesso, che non prescinde dal consenso libero e informato delle parti e della loro volontà di ricomporre il conflitto attraverso il confronto reciproco.
Si tratta di un percorso che impone una trasformazione dell'impegno cui è chiamato lo Stato nell'amministrazione della giustizia penale. Un processo già in atto, prefigurato da ultimo dalla legge delega di riforma del processo penale (legge n. 134/2021) che, tra l'altro, valorizza la giustizia riparativa come nuovo paradigma di uscita dal reato, dalle ferite, dalle fratture relazionali e dal dolore da esso provocato.
In linea con la direttiva UE e con la normativa internazionale in materia, il Governo è infatti delegato ad introdurre una disciplina che innesti nel procedimento penale minorile la mediazione penale e gli altri percorsi di giustizia riparativa, con particolare attenzione alla salvaguardia delle garanzie processuali e ai principi fondamentali. Una disciplina che contempli programmi specifici in ogni stato e grado del procedimento, senza preclusione alcuna verso la fattispecie del reato.
L'adozione di questa disciplina rappresenterà uno snodo evolutivo importante per il sistema della giustizia penale, rafforzando e completando il ricorso alla *restorative justice*.
Un passaggio denso di significato, peraltro. Anzitutto, perché si innesta sul dettato dell'articolo 27 della Costituzione, valorizzandone il legame con l'articolo 2 ma anche, come accennato, con l'articolo 31. Soprattutto, però, perché fornisce - in un tempo caratterizzato dalla crisi delle relazioni e della coesione sociale - un paradigma alternativo, basato appunto sulla possibilità di

trovare nell'incontro, nel dialogo e nel confronto tra le persone uno strumento di alleggerimento dei conflitti e di superamento del dolore e della pena.
Questo libro è, allora, un puntuale compendio degli attuali assetti normativi e giurisprudenziali su un tema in costante evoluzione. Allo stesso tempo, anche in relazione ai processi riformatori in atto esso incrocia l'attività di *policy makers*, studiosi e operatori del settore, consentendo loro di fare tesoro delle buone pratiche in atto nei tribunali minorili italiani.

** Senatrice Segretaria della Commissione Giustizia*
Senato della Repubblica (XVIII Legislatura)